

appunto questa. Innanzi tutto la provincia di Milano non fu tra le prime a chiedere l'acceleramento; del resto ognuno sa che in quella provincia, sono terminate da poco le operazioni di nuovo censo, onde è a presumere che le differenze e gli errori saranno minori che nelle altre; di più, trattandosi di territorio tutto pianeggiante e dove non avvennero notevoli mutazioni nei metodi di coltura, si può ritenere che anche per ciò che riguarda il valore e il reddito de' terreni, poche variazioni vi siano da fare.

A Brescia invece, come del resto può dirsi anche di altre provincie, il censo fu compiuto da circa 40 anni, e separatamente nelle regioni montane e della collina, si riscontrano quei gravi errori e quelle sperequazioni enormi, che ho accennate di sopra, e che furono con tanta precisione ed evidenza rilevate nella inchiesta agraria.

Ora, o signori, io non mi dolgo del beneficio concesso ad altre provincie, deploro solamente la ingiustizia usata a quella di Brescia. Non mi lamenterò che si sieno fatti ad altri dei favori, ma ho ragione di dolermi, che a noi sia stato negato quello, che per disposizioni tassative di legge ci spettava e che avevamo il diritto di reclamare.

Questa disparità di trattamento, non giustificata, che ci offende, e noi vogliamo che si ponga rimedio.

Sento qualcuno vicino a me affermare, che la Giunta superiore del catasto è autonoma, e che il ministro non può far nulla. Ciò io non lo credo nè posso credere; la Giunta dipende dal ministro delle finanze, al pari di tutti gli altri servizi. Del resto, comunque sia la cosa, davanti alla giustizia, non c'è autonomia che tenga, perchè l'autonomia non implica l'arbitrio.

Ad ogni modo, qui si tratta dell'esecuzione di una legge, e di questo è responsabile dinnanzi a noi e al paese, il Governo e particolarmente il ministro delle finanze; è perciò che io mi rivolgo a lui perchè provveda a che non si facciano disparità di trattamento, perchè richiami la Giunta superiore del catasto alla osservanza della legge. Onorevole signor ministro, io devo ripeterlo, le doglianze dei proprietari e degli agricoltori bresciani sono vive, insistenti, e desse meritano riguardo tanto maggiore, perchè oltre ad essere ragionevoli, giungono a noi in questi momenti dolorosi nei quali, venite a chiederci di aggravare la mano sopra i proprietari e di ristabilire a loro carico parte di quei tributi, dei quali appunto in forza della legge di perequazione erano stati sollevati.

Qui porrò termine alle mie brevi parole, e confidando nella energia e nella saviezza del Mini-

stro delle finanze, rivolgo a lui le seguenti precise domande:

1° A quali criteri si è informata la Giunta superiore del catasto nello scegliere le provincie nelle quali si dovevano accelerare i lavori di ricensimento?

2° Quali sono le cause per le quali non si cominciarono questi lavori nella provincia di Brescia, che fu tra le prime a chiederli e che adempì con sollecitudine tutte le pratiche all'uopo richieste dal regolamento?

3° Per quale motivo i lavori di acceleramento si intrapresero in alcune provincie che, a quanto afferma la Giunta superiore nella sua relazione, non hanno ancor regolato e completato le loro domande?

4° Può l'onorevole ministro assicurarci che almeno nella entrante primavera si cominceranno anche nella provincia di Brescia i lavori di ricensimento?

5° Può l'onorevole ministro assicurare che questi lavori saranno compiuti nel termine dei 7 anni stabiliti dalla legge?

Dall'onorevole ministro delle finanze mi aspetto una soddisfacente risposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Gimaldi, ministro delle finanze. Prima di rispondere all'interrogazione svolta dall'onorevole collega Papa, mi dichiaro grato a lui, per avere eliminata la responsabilità tanto del mio predecessore che mia. E veramente io non sento di averne alcuna, poichè non è che da pochi giorni soltanto che ho assunto il Ministero delle finanze.

Ha poi egli detto che la Giunta superiore del catasto deve considerarsi come un ente autonomo. Io più volte ho avuto occasione di dichiarare da questi banchi, che di fronte al Parlamento non vi è che il ministro responsabile; ed io mi dichiaro responsabile dal giorno che ho assunto il portafoglio delle finanze, sia per quanto riguarda la provincia di Brescia, che ha formato oggetto speciale dell'interrogazione dell'onorevole Papa, sia per quanto riguarda in genere l'esecuzione della legge 1° marzo 1886.

Sono io il responsabile e tutti i deputati hanno diritto di chiedere conto a me per le violazioni o ritardi che vi potessero essere nell'esecuzione di una legge di tanta importanza.

L'onorevole Papa ricordava l'articolo 47 della legge 1° marzo 1886 ed il regolamento che fece seguito ad essa. Nell'articolo 47 è affermato il diritto nelle provincie che reclamano l'accelera-